



ma sulle promozioni di 100 dipendenti dei beni culturali e altri 600 di tutta la Regione



I disabili sono ancora in attesa delle norme di attuazione della Finanziaria regionale

PROMESSE ELETTORALI E AMARA REALTÀ

Francesco Deliziosi
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Il governo nazionale ha infatti ricordato (cosa ovvia ma evidentemente non per tutti) che non è possibile l'assunzione diretta nella pubblica amministrazione con concorsi riservati solo ai precari già in servizio. Stesso destino per gli ex Pip di Palermo che dovevano essere assorbiti tutti quanti in pianta stabile dal carrozzone della società regionale Re-sais.

Vengono quindi al pettine le bugie e le promesse elettorali dei partiti sfociate in norme che già subito dopo il voto all'Ars erano date ad altissimo rischio di impugnativa. E in alcuni casi gli uffici fanno sapere che, preavvertiti dalla capitale, non hanno dato il via alla stesura dei decreti proprio perché era in arrivo l'impugnativa. Così non si è fatto un lavoro inutile (prosaica filosofia burocratese...).

Trovato il ritardo, trovato l'inganno. Uniamo quindi le parti della legge rimaste bloccate per le lentezze degli uffici a quelle che saranno impugnate da Roma: il risultato finale è che della Finanziaria di aprile, tanto attesa, di fatto non è rimasto in piedi quasi niente. Uno strumento di spesa fondamentale per una Sicilia in coda a tutte le classifiche occupazionali si è invece trasformato in una scatola vuota. Un'occasione mancata per lo sviluppo.

In diverse occasioni abbiamo apprezzato il pragmatismo del presidente Musumeci. La sua prudenza nel dire che per risalire la china in Sicilia i tempi saranno lunghi, la sua richiesta di essere giudicato non per i proclami e gli annunci ma per le realizzazioni concrete che saranno avviate sotto traccia, senza troppi clamori sui mass media. Ma, di fronte a una Finanziaria ridotta a brandelli, anche il governo più improntato all'understatement deve sentirsi chiamato in causa. Di fronte a una spesa bloccata per i ritardi della burocrazia, anche il governo meno incline alle piazzate in favore di telecamera deve sentirsi in diritto di chiedere giustificazioni ai responsabili di quegli uffici. E di richiamarli a una maggiore efficienza se la lentezza è dovuta a indolenza. Disfatta la legge, caro presidente, salviamo il salvabile.

MANCANO I DECRETI ATTUATIVI. Assunzioni nei Comuni e all'Arpa, risarcimenti agli agricoltori: tutte le misure rimaste lettera morta

Fondi ai disabili e aiuti ai poveri, tutto fermo

PALERMO

••• I tempi dovevano essere rapidi: in alcuni casi un mese, in altri non più di due. E invece di molte delle norme di attuazione della Finanziaria regionale non c'è traccia. Restano in attesa i disabili, le donne vittime di violenza, chi spera nell'assunzione all'Arpa o nei Comuni e chi confida nella possibilità di ottenere un aiuto per superare lo stato di povertà. Tutto fermo negli uffici della Regione.

I primi a lamentarsi sono stati i disabili. La Finanziaria, oltre a stanziare 240 milioni mai arrivati, prevedeva entro trenta giorni il varo di un nuovo decreto che avrebbe riscritto le regole fissate da Crocetta per assegnare gli aiuti destinati soprattutto (ma non solo) ai casi gravissimi. Un documento fondamentale per uscire dall'impasse che sarebbe dovuto arrivare il 31 maggio. L'assessore alla Salute, Ruggero Razza, ha assicurato che «il decreto verrà pubblicato entro pochi giorni». E ha giustificato il ritardo con la difficoltà di mettere a punto una materia complicata anche dalla carenza di cifre corrette sul numero dei destinatari degli aiuti. Senza dimenticare la difficoltà di coordinare le varie Asp e i loro uffici.

Il decreto sui disabili dovrebbe riguardare circa 12 mila persone. Mentre il reddito di inclusione sociale

sembrava destinato a molte più persone. Si tratta del contributo che oscilla fra i 190 e i 450 euro al mese che la Regione voleva estendere a molte più famiglie di quelle previste dallo Stato. Un emendamento fortemente voluto dal Pd ha previsto che per ottenere il reddito di inclusione sociale non servisse più un indicatore Isee fermo a 6 mila euro ma si potesse alzare l'asticella fino a 7 mila: chi è sotto ha diritto agli aiuti. Ieri il capogruppo del Pd Giuseppe Lupo ha chiesto alla commissione Lavoro dell'Ars di convocare il governo per contestare il ritardo nell'emanazione del regolamento che permetterebbe di erogare gli aiuti ai poveri. Un regolamento che non arriverà mai perché - come spiegano dagli uffici dell'assessorato al Lavoro - la norma votata all'Ars è fra quelle finite al centro della ormai probabile impugnativa della Finanziaria. Lo Stato contesta l'aumento dei costi e la mancata loro quantificazione. In sintesi, l'allargamento del reddito di inclusione sociale ad altri beneficiari è pressoché su un binario morto.

Doveva invece arrivare entro trenta giorni dall'approvazione della Finanziaria, quindi entro fine maggio, la delibera con cui si deve dare attuazione ai due articoli che assegnano aiuti e assistenza alle donne vittime

IL «NO» DEI SINDACATI

Regionali, fermati i trasferimenti

••• Arriva uno stop al trasferimento d'ufficio di 150 dipendenti regionali dai propri dipartimenti al servizio di guardiania delle dighe della Regione. La richiesta è arrivata all'incontro che si è svolto all'assessorato per la Funzione pubblica tra l'assessore Bernadette Grasso e i rappresentanti sindacali di Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl. Sospesi, almeno temporaneamente, i provvedimenti di mobilità dei dipendenti regionali, con l'obiettivo di dar vita a un percorso condiviso che si fondi innanzitutto su due pilastri: la base volontaria e l'incentivo. Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl, nella considerazione che «non si può effettuare la mobilità del personale solo per emergenza, hanno puntualizzato la necessità che la stessa deve essere funzionale ed organizzata». «I trasferimenti, così come erano stati avviati - precisano Gaetano Agliozzo e Clara Crocè della Fp Cgil, Paolo Montera e Fabrizio Lercara della Cisl Fp, Enzo Tango e Luca Crimi della Uil Fpl - sono inaccettabili».

di violenza. Un'altra delle norme su cui in aula si è costruito l'accordo fra centrodestra e Pd. E anche in questo caso l'assessore Mariella Ippolito fa sapere che le procedure sono in corso: l'assessorato attende di definire i costi standard da applicare alle comunità che accoglieranno le vittime di violenze, ciò permetterà di erogare poi i rimborsi per l'assistenza offerta. Solo dopo aver fissato questi parametri verranno pubblicate le norme attuative.

Non è ancora scaduto, ma è molto vicino, il termine entro il quale l'assessorato al Territorio e Ambiente deve varare due decreti che attuano altrettante norme della Finanziaria. Il primo, attesissimo, è la nuova pianta organica dell'Arpa (l'Agenzia regionale per l'ambiente), che poi permetterà di mettere a concorso i posti vuoti: sarà, questa, la mossa che riapre ufficialmente le assunzioni alla Regione dopo anni di stop. L'assessore Toto Cordaro assicura che entro l'autunno il piano decollerà: «Ci sono state già le prime riunioni con i sindacati. C'è un cronoprogramma che prevede di iniziare con le progressioni verticali, per proseguire poi con la mobilità e i comandi da altre amministrazioni. Poi verrà pubblicato il bando per il vero e proprio concorso». I posti previsti sono

almeno 160 ma potrebbero aumentare per effetto dei prepensionamenti.

Entro fine luglio dovrebbe invece arrivare il decreto che individua i beni sul demanio da mettere all'asta per trasformare ruderi in strutture alberghiere o comunque di fruizione del mare. Ne sono stati già individuati 60 e tocca ora a Cordaro decidere se approvare l'elenco e dare il via all'operazione: il termine previsto in Finanziaria scade fra tre settimane. Cordaro intanto ieri ha firmato la circolare che permette di assegnare ai Comuni costieri 425 mila euro rimuovere i rifiuti dalle spiagge: anche questo contributo era previsto dalla Finanziaria di fine aprile.

Molto annunciati e ancora in attesa restano i provvedimenti che avrebbero garantito contributi agli agricoltori e agli allevatori per «i danni arrecati dalla fauna selvatica e non altrimenti risarcibili». E in rampa di lancio resta anche il decreto che permette di dare il via ai cosiddetti *tranche cover*: garantirà sostegni finanziari alle piccole e medie imprese.

Infine, si attende una delibera di giunta che detti le regole per dividere ai Comuni un fondo da 100 mila euro con cui i sindaci potranno assumere professionisti per redigere i piani di prevenzione del dissesto idrogeologico. **GIA. PL.**

e se finisce la bombola?



non farti rovinare la giornata



chiamaci subito

CUSUMANGAS

091.6573131